

UN ITINERARIO MISTAGOGICO
PRIMA E DOPO
IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

*Cari fratelli,
come ho detto varie volte,
occorre grande coraggio a sposarsi
nel tempo in cui viviamo.
E quanti hanno la forza e la gioia
di compiere questo passo importante
devono sentire accanto a loro
l'affetto e la vicinanza concreta della Chiesa.*

Papa Francesco

volta, le radici del loro amore sponsale nel sacrificio eucaristico e alimentando dal banchetto del cielo la loro vita coniugale, si sentiranno sostenuti dallo stesso Spirito che vivifica e santifica la Chiesa e di questo corpo sapranno essere, anche loro, membra vive.

Tempo Ordinario dopo Pentecoste

La Liturgia della Parola della Messa domenicale in questo tempo permette, mediante l'omelia, una profonda educazione alla fede fondata sulla teologia della vicenda storica di Gesù, come viene presentata dal racconto dei singoli evangelisti. Occorre essere molto attenti a questo aspetto per aiutare i fedeli e le giovani coppie a **cogliere, di domenica in domenica, nella continuità della narrazione evangelica, la presentazione del mistero di Cristo**. Questa è catechesi fondamentale ed essenziale. La lettura delle Lettere degli apostoli (*Il lettura*) permette, infine, di richiamare a tutti gli aspetti fondamentali della vita della Chiesa.

Oltre i momenti celebrativi, non dovranno mancare **attività formative e di condivisione**, coinvolgendo, in modo particolare le giovani coppie e le famiglie, da quelle più impegnate nella parrocchia a quelle invitate e accolte durante l'intero anno. È importante che tutti vivano l'esperienza della comunità, *famiglia di famiglie*.

Anche il culto della Madonna e dei Santi, che tante comunità nei mesi estivi venerano con espressioni particolari di devozione e di festa, può diventare attraverso tempi di preghiera e di riflessione, occasione propizia di "evangelizzazione" e per le giovani coppie, in particolare, richiamando "l'invocazione dei santi" nella celebrazione del loro matrimonio, può diventare un impegno a conoscere e imitare la capacità di questi testimoni della fede di assorbire la vita divina per esprimerla nell'offerta della loro vita.

Scriva l'Arcivescovo, mons. F. Cacucci nella traccia pastorale che ha affidato alla Chiesa di Bari-Bitonto per questo:

“Se le opere di misericordia sono – seguendo San Paolo – rallegrarsi con quelli che sono nella gioia e piangere con quelli che sono nel pianto (cf. Rm 12,15), allora l'accompagnamento delle coppie è a suo modo un'opera di misericordia. Anzi, secondo la tradizione giudaica, proprio la prima opera di misericordia è assistere ai matrimoni. Perché? Perché è stato Dio il primo a farlo. Dio ha unito Adamo ed Eva in matrimonio e li ha benedetti. E, dopo il peccato, Egli stesso, quando erano nudi, li ha vestiti con «tuniche di misericordia», e accompagnati alla soglia di un nuovo inizio”.

Questo **accompagnamento delle coppie** si esplica concretamente negli itinerari di preparazione al matrimonio per i nubendi ma si estende a tutte le coppie già costituite da pochi o da molti anni. A tutti deve rivolgersi la cura pastorale delle nostre comunità. Certamente la formazione e l'accompagnamento dei fidanzati e delle giovani coppie di sposi richiede tempo, passione e creatività. È necessario innanzitutto **accogliere le giovani coppie: in loro la comunità cristiana deve vedere non solo l'oggetto di un impegno costante ma anche una speranza e uno stimolo al rinnovamento della stessa parrocchia**.

L'obiettivo centrale da raggiungere in ogni percorso formativo per gli sposi è quello di alimentare la consapevolezza del dono ricevuto mediante la celebrazione del sacramento, per scoprire sempre più che la loro storia d'amore è parte della storia sacra perché abitata da Dio che con loro nel giorno delle nozze ha assunto un impegno al quale Egli non verrà mai meno.

Abbiamo ribadito sin dall'inizio di quest'anno che il rito stesso, nella sua attuazione celebrativa è **mistagogia in atto** in quanto, attraverso i suoi testi e le sue sequenze rituali, **permette di entrare nel mistero che si celebra**: *“il mistero grande dell'amore di Cristo per la Chiesa al quale gli sposi sono chiamati a partecipare con il loro matrimonio”*, e favorisce una sua più efficace intelligenza e partecipazione. Dobbiamo essere sempre più consapevoli che **la stessa celebrazione rituale** ben preparata, bene eseguita, e ancor più mistagogicamente ripresa nel cammino concreto della vita che da essa sgorga, può illuminare e orientare il vissuto degli sposi, giovani e meno giovani, confermando e rafforzando le esperienze positive, sostenendo le inevitabili stanchezze, verificando e curando le eventuali ferite.

In questo modo non solo si afferma il valore della celebrazione del sacramento del matrimonio, ma si esprime la consapevolezza che anche il **Rito del matrimonio**, come ogni libro liturgico, non è semplicemente un testo da sacrestia ma, oltre ad essere uno

strumento funzionale alla celebrazione, è capace di aiutare a comprendere a fondo, in modo intelligente, il senso e il valore di ciò che si celebra e a vivere pienamente quanto celebrato. Un libro liturgico come quello del *Rito del Matrimonio* può e deve ritrovare nella nostra coscienza ed esperienza di fede tutta la sua funzione di vera e propria “mistagogia” in preparazione alla celebrazione del “mistero grande” qual è l’evento sponsale, e non solo “in preparazione”, mettendo in atto un processo **non tanto di iniziazione al sacramento quanto di iniziazione dal sacramento**.

Il memoriale celebrato, attraverso i testi e i gesti della ritualità, ripresi nella preghiera e nella catechesi, può e deve diventare anche occasione per la coppia cristiana per arricchire la memoria storica dell’evento e far fruttificare nella vita quella “fontale” esperienza celebrativa.

Davvero la *celebrazione* può essere *sorgente* della vita degli sposi e il *Rito del matrimonio* può invadere il tempo del “*divenire coppia*” nel Signore e nella Chiesa, forti dello Spirito; proprio come esprime il congedo rituale: “*Nella Chiesa e nel mondo, siate testimoni del dono della vita e dell’amore che avete celebrato*”.

Il nostro impegno nella catechesi, il nostro qualificato servizio pastorale, e soprattutto la gioiosa consapevolezza di quello che facciamo nella celebrazione e di quello che il Signore, a partire da essa ci fa essere nella vita, trasmettano a tante coppie che decideranno o hanno già deciso per il matrimonio cristiano la gioia di “sposarsi o essere sposati nel Signore”.

Una possibile applicazione pastorale alla luce della traccia dell’Arcivescovo

Affinché questo **accompagnamento mistagogico per le giovani coppie** possa trovare uno spazio applicativo nella comunità, continuiamo - come abbiamo fatto nella prima parte dell’anno - ad individuare, senza pretesa di completezza, qualche orientamento che aiuti a concretizzare le indicazioni richiamate dall’Arcivescovo nella traccia pastorale consegnata per questo anno alle nostre comunità.

Continuiamo ad inserire il cammino delle giovani coppie in quello che può considerarsi il **grande e privilegiato itinerario mistagogico** della comunità cristiana, l’anno liturgico, vero e proprio *itinerario di fede* attraverso il quale ogni volta, la Chiesa *ci prende per mano* per farci percorrere un nuovo tratto di strada verso Cristo. Anche i fidanzati e le giovani coppie devono essere coinvolti nelle varie tappe di questo cammino per essere introdotti gradualmente nel mistero di Cristo e nella vita della Chiesa. Di questo cammino, parte privilegiata sono i tempi della **Quaresima** e della **Pasqua**, senza tralasciare la **seconda parte del Tempo Ordinario**.

Quaresima

È il tempo favorevole in cui la comunità, e i giovani in particolare, compreso i giovani sposi, sono invitati a **vivere spazi e tempi di preghiera** all’insegna della gratuità, della contemplazione, del silenzio, con il desiderio di “*crescere nella conoscenza del mistero di Cristo*”. Sarà opportuno proporre tempi di ascolto della Parola che, più efficace dell’acqua che feconda il terreno, è capace di dissetare la sete e i bisogni nascosti nei cuori dei più giovani, che guardano con speranza, ma anche con trepidazione, al futuro.

I **fidanzati**, per tanto, come pure i **giovani sposi**, continueranno il loro *itinerario di fede*, lasciandosi illuminare e accompagnare da una *catechesi biblica* che può attingere dalla stessa **preghiera di benedizione sugli sposi del rito del Matrimonio**. Potranno spaziare nella storia della Salvezza per riconoscervi gli interventi di Dio che hanno relazione con la vita e la missione della coppia cristiana. In continuità con il cammino intrapreso, saranno aiutati a leggere con maggiore profondità il dono del Matrimonio come uno sviluppo e una esplicitazione della vocazione battesimale, configurazione alla vita del Figlio, Sposo della Chiesa. Sarà necessario pensare per loro, in questo tempo, qualche momento di *ritiro spirituale* (come quelli proposti a livello diocesano per tutti i nubendi).

Pasqua e Pentecoste

I **fidanzati**, nel loro *itinerario*, saranno aiutati a scoprire come il sacramento del Matrimonio che si preparano a celebrare rappresenta e attua il mistero pasquale di Cristo e della Chiesa, che è mistero nuziale. È nella Pasqua che si consuma il «*mistero grande*» dell’amore dello Sposo per la sua Sposa, e l’amore coniugale consacrato e vissuto “in Cristo” ha in questo mistero il suo senso e la sua bellezza. Un **consenso che abbraccia tutta la vita, l’impegno di accogliersi ed essere fedeli per sempre, richiamato dal segno degli anelli**, trovano nella *grazia di Cristo* e nella *forza dello Spirito* il sigillo divino che fa dell’amore umano un evento di salvezza e una vera consacrazione.

I **giovani sposi**, e le **famiglie**, che hanno intrapreso un *itinerario mistagogico*, cresceranno nella **consapevolezza del dono ricevuto**, continuando la “rilettura” del rito del sacramento celebrato e in particolare **il momento del consenso e dello scambio degli anelli** la cui intensità deve esprimersi lungo il corso di tutta la vita matrimoniale e familiare come segno di una fedeltà capace di accogliere l’altra persona con il suo passato, il suo presente e il suo futuro. Ma soprattutto attraverso **la riscoperta dell’Eucaristia domenicale come mistero nuziale**, saranno aiutati a considerare la loro vita familiare come mistero eucaristico celebrato nel quotidiano. Immergendo, ogni